



Prefettura di Torino

PIANO EMERGENZA ESTERNA PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Art. 26 bis D.L. 113/2018, convertito in L. 132/2018

Amiat S.P.A.

EDIZIONE 2 – ANNO 2026



Contatti

Via Gorini n. 8 – Torino

011.22.23.112/ 011.22.23.237

protocollo@pec.amiat.it

N° iscrizione REA

TO 810032

Partita IVA

07309150014

Autorizzazione CMTO

D.D. 3258 del 30/05/2024



Prefettura di Torino

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
1. Premessa.....	3
2. Normativa di Riferimento	4
3. Glossario.....	5
SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO	6
1. Inquadramento territoriale.....	6
2. Descrizione dello stabilimento	7
3. Rifiuti trattati e rischi associati.....	9
4. Prevenzione del rischio di incendi.....	13
5. Recettori sensibili e contesto territoriale	14
SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO	15
1. Scenari di rischio	15
2. Livelli di Allerta	16
3. Procedure di Intervento	17
4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio	24
5. Misure Protettive di Intervento.....	25
6. Risorse operative sul territorio	25
7. Reperibilità e coordinamento	26
8. Sistemi di allertamento alla popolazione.....	26
9. Aree logistiche per l'emergenza.....	26
Aree di attesa.....	26
Aree e centri di assistenza	27
Aree di ammassamento mezzi e personale.....	27
Zone di atterraggio in emergenza.....	27
10. Posti di blocco e transenne presidiate.....	27
SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE	28
1. Elenco distribuzione	28
2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza	30



Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

1. Premessa

Il presente Piano di Emergenza Esterna relativo allo stabilimento AMIAT S.p.A. di Torino, Via Gorini n. 8, è stato elaborato dalla Prefettura di Torino con il supporto del Gruppo Tecnico di Lavoro appositamente costituito.

L'articolo 26-bis del Decreto Legge n. 113/2018, convertito in Legge n. 132/2018 (c.d. "Decreto Sicurezza"), ha introdotto l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti di predisporre un Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) da trasmettere al Prefetto competente per territorio entro 90 giorni dall'entrata in vigore del medesimo Decreto. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021, sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Il Gruppo di Lavoro Tecnico, costituito con Decreto Prefettizio n. 0132277 del 22 luglio 2020, ha definito nel corso della riunione del 29 ottobre 2021 l'impianto generale e i contenuti dei singoli Piani di Emergenza Esterna, sulla base del "Piano speditivo emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti" approvato dal Prefetto di Torino con Decreto dell'8 aprile 2021.

L'obiettivo del Piano di Emergenza Esterna è fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati in caso di evento incidentale che possa propagarsi al di fuori dei confini dell'impianto e interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate. Il documento è redatto in conformità alle Linee Guida stabilite dal D.P.C.M. 27 agosto 2021 e deve essere consultato unitamente alla parte generale disponibile sul sito istituzionale della Prefettura al seguente link: [Siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino](#).

Il presente documento costituisce la seconda edizione del Piano. La prima edizione è stata esaminata dal Gruppo di Lavoro nella riunione del 19 settembre 2023 e approvata con Decreto Prefettizio del 25 settembre 2023.

Il Piano, elaborato sulla base dell'indice di rischio e dei dati tecnici forniti dal gestore del sito e dal tecnico abilitato dallo stesso incaricato, si articola in due sezioni:

- **Sezione A:** riporta i dati amministrativi e tecnici del sito e i riferimenti cartografici individuanti l'area di attenzione;
- **Sezione B:** definisce i livelli di allerta, il modello di intervento e di allertamento, nonché le procedure e le azioni poste in essere dal gestore del sito e dagli enti preposti alla gestione della situazione emergenziale.
- **Sezione C:** comprende i recapiti degli attori coinvolti, la lista di distribuzione del piano e la cartografia di danno.



Prefettura di Torino

2. Normativa di Riferimento

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 1 l della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto Ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto legislativo n. 49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Decreto Ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 — "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 — prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali";
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021) – di seguito, semplicemente "Linee Guida".



Prefettura di Torino

- Circolari del Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile- n. 4293 del 15.11.2021, n. 14251 del 06.07.2022, n. 3643 dell'08.09.2022 e n. 1021 del 23.02.2023.

3. Glossario

ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ASL	Azienda Sanitaria Locale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
CRI	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
CO	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FFO	Forze dell'Ordine
G. di F.	Guardia di Finanza
GdL	Gruppo di Lavoro Tecnico
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
PC	Protezione Civile
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
VVF	Vigili del Fuoco

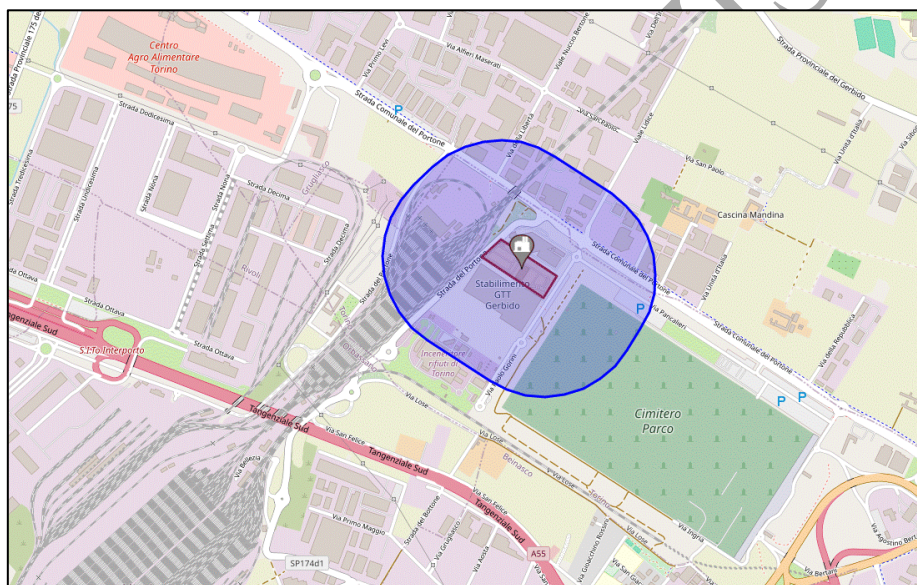


Prefettura di Torino

SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO

1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento Amiat S.p.A. si trova nel territorio del Comune di Torino, in Via Paolo Gorini 8, nella località del Gerbido, nel quadrante sud-ovest della città. Il sito è raggiungibile sia dall’area urbana di Torino che dalla tangenziale sud (SP 142) ed è collocato in una zona già caratterizzata dalla presenza di infrastrutture di gestione dei rifiuti, in stretta prossimità con il Termovalorizzatore T.R.M. S.p.A. (Via Gorini 50) e il deposito autobus GTT del Gerbido (Via Gorini 26). L’accesso al sito avviene esclusivamente dal fronte su Via Paolo Gorini.



L’impianto presenta le seguenti caratteristiche:

COORDINATE	Latitudine		Longitudine
	45.04066200		7.59012500
ESTENSIONE	Totale	Coperta	Scoperta
	64.509 m ²	17.166 m ²	47.343 m ²
RISCHIO INCENDIO	Livello	Indice IR	Distanza di attenzione
	MEDIO-ALTO	1.350	400 m



Prefettura di Torino

La zona dello stabilimento è caratterizzata dalle medesime condizioni climatiche dell'area metropolitana torinese: precipitazioni medie annue di circa 810 mm, clima con numerose giornate serene, venti prevalentemente deboli e temperatura media annua di circa 14,5°C. Il sito ricade in zona sismica 3. Il contesto idrogeologico locale è influenzato dalla presenza del torrente Sangone e del fiume Dora Riparia, con potenziale rischio residuale legato alla pianura alluvionale circostante. La presenza di pozzi di approvvigionamento idrico nelle immediate vicinanze (≥ 320 m) richiede particolare attenzione nella prevenzione di possibili contaminazioni della falda.

2. Descrizione dello stabilimento

Il sito è una sede operativa polifunzionale di Amiat S.p.A. (Gruppo Iren), un sito polifunzionale, nel quale convergono attività di gestione, trattamento e movimentazione di differenti tipologie di rifiuti urbani e speciali, integrate con le infrastrutture necessarie al supporto operativo della flotta aziendale. L'impianto svolge le seguenti attività principali:

1. trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi [D9]: depurazione di acque reflue e rifiuti liquidi mediante impianto dedicato;
2. stoccaggio di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi [D15 e R13]: stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi nelle aree autorizzate;
3. attività accessorie allo stoccaggio [D13 e R12]: riduzione volumetrica (triturazione e pressatura) e miscelazione di rifiuti aventi le stesse caratteristiche di pericolo, limitatamente ad alcune tipologie di rifiuti differenziati.

Le strutture operative principali del sito comprendono:

- impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue e dei rifiuti liquidi (edificio coperto e tamponato);
- area FORSU: edificio coperto e tamponato con impianto di captazione e biofiltrazione dell'aria esausta, per il trasferimento dei rifiuti organici da raccolta differenziata;
- area RUP e RASP: tensostrutture e area aperta per lo stoccaggio dei Rifiuti Urbani Pericolosi e dei Rifiuti Abbandonati su Suolo Pubblico;
- area rifiuti da raccolta differenziata (RD) e RAEE: piattaforma articolata in cinque sottozone (A1, A2, B, C, D) per lo stoccaggio e il raggruppamento delle diverse frazioni merceologiche; l'area RAEE è coperta con tensostruttura ed è dotata di un sistema di raccolta reflui costituito da pozzetto e serbatoio interrato. I rifiuti inerti e i pneumatici fuori uso sono stoccati in benne dedicate da 30 m³. Le sottozone dell'area RD sono separate mediante elementi di muro mobili prefabbricati in cemento (tipo silos), che consentono di variare le capacità dei compartimenti in funzione dell'evoluzione della raccolta differenziata.



Prefettura di Torino

- tettoia Transfert: struttura coperta non tamponata per lo stoccaggio di terre di spazzamento e rifiuti urbani indifferenziati in transito; per l'area Transfert, i rifiuti devono essere avviati agli impianti di trattamento entro 72 ore dalla ricezione, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene, come prescritto dall'autorizzazione.
- area Ecocentro: area di conferimento a disposizione dei cittadini, non soggetta ad autorizzazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008;
- impianto di pesatura (n. 2 pese a ponte di tipo incassato) e box guardiola per il controllo dei carichi in ingresso e in uscita;
- impianto di lavaggio automezzi a due sezioni (veicoli pesanti e leggeri), con platea di raccolta reflui collegata al depuratore;
- officina per la riparazione e manutenzione degli automezzi aziendali, dotata di 4 fosse d'ispezione, deposito oli e vasca di accumulo a doppia camera;
- stazione di distribuzione carburanti con 3 pompe erogatrici (2 gasolio + 1 benzina), platea impermeabile e separatore di idrocarburi;
- n. 3 vasche di prima pioggia e n. 8 separatori di idrocarburi per la gestione delle acque meteoriche e di lavaggio.

Area di stoccaggio	Potenzialità (t/a)	Capacità (mc)	Tipologia stoccaggio
Area RUI / Tettoia Transfert	20.000	2.500	Tettoia coperta non tamponata
Area FORSU	30.000	600 (= 300 t)	Edificio coperto e tamponato con biofiltro
Area RUP e RASP	–	340 (= 140 t)	Tensostrutture e area aperta con contenitori
Area RD e RAEE – Sottozona A1	–	5.400 (= 2.500 t)	Pavim. calcestruzzo, cumuli/cassoni
Area RD e RAEE – Sottozona A2	–	3.000 (= 1.400 t)	Pavim. calcestruzzo, cumuli/cassoni
Area RD e RAEE – Sottozona B	–	300 (= 200 t)	Pavim. asfalto, cassoni coperti
Area RD e RAEE – Sottozona C (RAEE)	–	700 (= 350 t)	Coperta, bacino di contenimento
Area RD e RAEE – Sottozona D	–	600 (= 300 t)	Pavim. asfalto, cassoni coperti
Impianto depurazione	45.000 m ³ /a	150 m ³ /d (180 m ³)	Edificio coperto e tamponato

L'impianto di depurazione, interamente collocato all'interno di un edificio coperto e tamponato, è strutturato in due sezioni funzionali: la linea di trattamento dei reflui e la linea di trattamento dei fanghi. La potenzialità nominale è pari a 150 m³/giorno, di cui 100 m³/giorno destinati al trattamento di rifiuti liquidi.

La linea acque prevede una successione di fasi finalizzate alla progressiva rimozione delle impurità. I reflui in ingresso vengono preliminarmente convogliati in una vasca interrata di



Prefettura di Torino

miscelazione, al fine di omogeneizzare le caratteristiche del liquido. Segue una fase di grigliatura e dissabbiatura per l'eliminazione dei solidi sospesi e dei materiali più grossolani. I reflui vengono quindi accumulati in vasche di equalizzazione, che consentono di regolare le portate e stabilizzare i parametri chimico-fisici prima del trattamento chimico.

La fase di trattamento prevede inizialmente flocculazione e acidificazione mediante dosaggio di cloruro ferrico e acido solforico, con regolazione del pH in ambiente acido. Successivamente si procede all'alcalinizzazione con latte di calce, al fine di favorire la precipitazione degli idrossidi metallici. L'aggiunta di polielettrolita e una blanda agitazione consentono la formazione di fiocchi sedimentabili, che vengono separati mediante doppia sedimentazione statica in parallelo. L'acqua chiarificata è infine sottoposta a neutralizzazione finale e, qualora conforme ai limiti normativi, viene avviata allo scarico in pubblica fognatura; in caso di non conformità, è previsto il ricircolo al processo.

La linea fanghi comprende le operazioni di ispessimento statico, condizionamento con polielettrolita e disidratazione meccanica tramite centrifugazione. Il fango disidratato prodotto viene stoccato in apposito cassone scarrabile e successivamente conferito a impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.

L'impianto è inoltre dotato di sistemi di trattamento dell'aria, costituiti da un filtro a carbone attivo per il trattamento degli sfiati delle vasche di miscelazione ed equalizzazione e da estrattori in copertura per garantire un adeguato ricambio dell'aria interna, nel rispetto delle condizioni ambientali e di sicurezza.

3. Rifiuti trattati e rischi associati

Il Centro di Raccolta è autorizzato ad accettare le seguenti tipologie di rifiuti urbani e speciali assimilati, distinti per codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti). I codici contrassegnati con asterisco (*) individuano rifiuti pericolosi, soggetti a prescrizioni specifiche di deposito e gestione.

Codice CER	Descrizione del rifiuto
030101	Scarti corteccia/sughero
030105	Segatura/trucioli/legno
050108*	Catrami
080111*	Vernici con solventi
080121*	Residui vernici/sverniciatori
080317*	Toner pericolosi
080409*	Adesivi con solventi
110106*	Acidi
110107*	Basi decapaggio
120110*	Oli sintetici
130104*	Emulsioni clorate
130105*	Emulsioni non clorate



Prefettura di Torino

Codice CER	Descrizione del rifiuto
130111*	Oli idraulici
130204*	Oli minerali clorurati
130205*	Oli minerali non clorurati
130206*	Oli sintetici motori
130207*	Oli biodegradabili
130208*	Altri oli motori
150101	Imballaggi carta
150102	Imballaggi plastica
150103	Imballaggi legno
150104	Imballaggi metallici
150106	Imballaggi misti
150107	Imballaggi vetro
150110*	Imballaggi contaminati
150111*	Imballaggi metallici pericolosi
150202*	Assorbenti contaminati
160103	Pneumatici
160215*	Componenti pericolosi AEE
160216	Componenti AEE
160504*	Gas pericolosi in pressione
160505	Gas in pressione
160601*	Batterie piombo
160602*	Batterie nichel-cadmio
160603*	Batterie mercurio
160604	Batterie alcaline
160605*	Altre batterie
160708*	Rifiuti contenenti olio
170101	Cemento
170107	Inerti misti
170201	Legno
170904	Inerti C&D
180103*	Rifiuti infettivi
191201	Carta/cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica/gomma
191205	Vetro
191207	Legno
200101	Carta/cartone
200102	Vetro
200108	Biodegradabili
200119*	Pesticidi
200121*	Neon/mercurio
200123*	RAEE con CFC
200125	Oli commestibili
200126*	Oli vari pericolosi



Prefettura di Torino

Codice CER	Descrizione del rifiuto
200129*	Detergenti pericolosi
200131*	Medicinali citotossici
200132	Medicinali
200133*	Batterie pericolose
200134	Batterie
200135*	RAEE pericolosi
200136	RAEE
200138	Legno
200139	Plastica
200140	Metallo
200201	Biodegradabili
200301	Rifiuti urbani indifferenziati
200302	Rifiuti mercatali
200307	Ingombranti

Rifiuti liquidi autorizzati al conferimento presso l'impianto di depurazione

CER	Descrizione del rifiuto
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001*
190599	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai liquami provenienti dagli impianti Amiat o da essa gestiti)
200303	Residui della pulizia stradale
200304	Fanghi delle fosse settiche
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature

Di seguito l'elenco dei rifiuti in uscita dall'impianto di depurazione, derivanti dalle operazioni di trattamento:

CER	Descrizione del rifiuto
190801	Residui vagliatura
190802	Sabbie
190814	Fanghi trattamento acque

Alcuni rifiuti presentano caratteristiche di infiammabilità (HP3): si tratta in particolare degli imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (CER 150111*) e dei gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (CER 160504*). In caso di incendio o danneggiamento dei contenitori, possono verificarsi ustioni, esplosioni locali, proiezione di frammenti e inalazione di fumi irritanti o tossici.

I rifiuti classificati come irritanti (HP4) comprendono gli imballaggi metallici con residui pericolosi (CER 150111*), i componenti pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori



Prefettura di Torino

uso (CER 160215*) e i pesticidi (CER 200119*). L'eventuale contatto può provocare irritazioni cutanee, arrossamenti, lesioni oculari o irritazioni delle vie respiratorie.

Presentano caratteristiche di tossicità (HP5) diversi rifiuti, tra cui gli imballaggi metallici pericolosi (CER 150111*), i componenti pericolosi da AEE (CER 160215*), i pesticidi (CER 200119*), i tubi fluorescenti contenenti mercurio (CER 200121*), le batterie e accumulatori pericolosi (CER 200133*) e le apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti pericolosi (CER 200135*). In caso di esposizione, tali materiali possono determinare effetti tossici anche rilevanti, inclusi danni da metalli pesanti e possibili effetti neurologici.

La tossicità acuta (HP6) è associata agli imballaggi metallici pericolosi (CER 150111*), ai componenti pericolosi da AEE (CER 160215*), ai pesticidi (CER 200119*), ai tubi fluorescenti contenenti mercurio (CER 200121*), alle apparecchiature contenenti CFC (CER 200123*) e ai RAEE con componenti pericolosi (CER 200135*). In tali casi, un'esposizione anche breve può provocare effetti immediati sull'organismo per ingestione, inalazione o contatto.

Sono classificati come cancerogeni (HP7) gli imballaggi metallici pericolosi (CER 150111*), i gas in pressione contenenti sostanze pericolose (CER 160504*) e i medicinali citotossici e citostatici (CER 200131*), con possibile incremento del rischio di insorgenza tumorale in caso di esposizioni ripetute o non controllate.

La caratteristica di corrosività (HP8) riguarda gli imballaggi metallici con residui pericolosi (CER 150111*) e i detersivi contenenti sostanze pericolose (CER 200129*), che possono causare ustioni chimiche e danni severi a pelle e occhi.

I rifiuti sanitari infettivi (CER 180103*) sono classificati come infettivi (HP9) e possono comportare la trasmissione di agenti biologici patogeni in caso di contatto accidentale o puntura.

Le batterie e accumulatori contenenti metalli pesanti (CER 200133*) presentano anche la caratteristica di tossicità per la riproduzione (HP10), con possibili effetti sulla fertilità e sullo sviluppo embrio-fetale in caso di esposizione cronica.

Gli imballaggi metallici pericolosi (CER 150111*) e i gas in pressione contenenti sostanze pericolose (CER 160504*) risultano inoltre classificati come mutageni (HP11), con potenziale rischio di alterazioni genetiche permanenti.

I gas in contenitori sotto pressione con sostanze pericolose (CER 160504*) presentano anche la caratteristica HP12, in quanto possono liberare gas a tossicità acuta in caso di reazione o danneggiamento del contenitore, con rischio di avvelenamento rapido o asfissia.

Sono classificati come sensibilizzanti (HP13) gli imballaggi metallici pericolosi (CER 150111*) e i pesticidi (CER 200119*), con possibile insorgenza di reazioni allergiche anche a basse dosi.



Prefettura di Torino

Infine, numerosi rifiuti risultano ecotossici (HP14), tra cui imballaggi contaminati (CER 150110*), imballaggi metallici pericolosi (CER 150111*), assorbenti contaminati (CER 150202*), gas pericolosi (CER 160504*), componenti pericolosi da AEE (CER 160215*), pesticidi (CER 200119*), tubi fluorescenti con mercurio (CER 200121*), oli e grassi pericolosi (CER 200126*), batterie pericolose (CER 200133*) e RAEE con componenti pericolosi (CER 200135*). Pur trattandosi di una classificazione ambientale, tali rifiuti possono comportare rischi indiretti per la salute umana in caso di contaminazione del suolo, delle acque o della catena alimentare.

Come precisato nella documentazione autorizzativa, le caratteristiche HP non sono attribuibili in modo fisso e statico a ciascun codice CER: uno stesso rifiuto può presentarle o meno a seconda della composizione del lotto specifico. I rifiuti pericolosi in uscita rappresentano flussi quantitativamente marginali rispetto al volume complessivo trattato, ma richiedono etichettatura dedicata, aree di deposito temporaneo segregate e avvio esclusivo ad impianti autorizzati per rifiuti pericolosi.

4. Prevenzione del rischio di incendi

Tutte le aree di stoccaggio presentano un **carico d'incendio specifico (qf) superiore alla soglia limite di 1.500 MJ/m²**, circostanza che indica una significativa quantità di materiale combustibile potenzialmente coinvolgibile in caso di incendio. L'area con il valore più elevato è la **RASP/RUP**, che raggiunge 36.382,95 MJ/m², principalmente per la presenza di oli minerali, solventi (ad esempio smalti con elevato contenuto di solvente) e batterie. L'area A1 della piattaforma rifiuti misti recuperabili, pur avendo un carico specifico inferiore rispetto alla RASP/RUP, rappresenta quella con la maggiore massa complessiva stoccata (circa 2.500 tonnellate) e un carico pari a 20.276,92 MJ/m². Anche le altre aree (A2, B, C, D, Transfert e FORSU) superano tutte il valore limite previsto, confermando una condizione generalizzata di superamento della soglia di riferimento.

In considerazione di tale classificazione, l'impianto è dotato di un sistema articolato di presidi antincendio e misure di sicurezza. È attivo un impianto di videosorveglianza h24 su tutto il perimetro, con recinzione continua di altezza non inferiore a 2,5 metri. Nelle aree chiuse o coperte sono presenti impianti di rilevazione e allarme incendio (IRAI), mentre la protezione attiva è garantita da una rete idranti interna ed esterna alimentata da stazione di pompaggio dedicata e da un sistema automatico di estinzione a sprinkler. Sono inoltre distribuiti estintori portatili a polvere e CO₂ nelle aree operative.

Tra le misure di protezione passiva si segnalano le vasche per la raccolta delle acque di spegnimento, considerate nel calcolo come fattore di riduzione del rischio, nonché il rispetto di distanze di separazione pari ad almeno 20 metri tra le aree operative all'aperto o, in alternativa, la presenza di muri tagliafuoco con adeguata resistenza al fuoco. Le vie di esodo e la segnaletica risultano conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08). Non è



Prefettura di Torino

previsto un presidio fisso h24, ma è attivo un sistema di controllo accessi con reperibilità del personale.

5. Recettori sensibili e contesto territoriale

Il sito è ubicato in un contesto ad elevata densità di infrastrutture industriali e di gestione rifiuti. Nell'ambito della distanza di attenzione dall'installazione sono stati censiti i seguenti recettori di interesse, la cui identificazione è funzionale alla valutazione degli impatti ambientali e alla definizione delle misure di mitigazione appropriate.

Tipologia recettore	Descrizione	Distanza dall'impianto
Strutture/residenziali	Cimitero del Parco	~180 m
Infrastrutture ferroviarie	Scalo ferroviario Orbassano	~80 m
Impianti adiacenti	Termovalorizzatore TRM S.p.A.	~283 m
	Deposito GTT Gerbido	~0 m
Risorse idriche	Pozzo di approvvigionamento 1	~320 m
	Pozzo di approvvigionamento 2	~360 m

Le altre strutture produttive presenti nelle immediate vicinanze sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
T.R.M. S.p.A. (Termovalorizzatore)	Via Paolo Gorini, 50 – 10137 Torino
Deposito Gerbido G.T.T.	Via Gorini, 26 – 10137 Torino
Centro di Raccolta Amiat (Gruppo Iren)	Via Gorini, 20/A – 10137 Torino
Officina IOTT srl	Strada Del Portone 900/A – 10137 Torino

Si evidenzia che l'area del Gerbido, nella quale è inserito lo stabilimento Amiat S.p.A. di Via Gorini 8, presenta una vocazione prevalentemente industriale e logistica. La prossimità della Tangenziale Sud (a circa 900 m) è un fattore da considerare nel caso sprigionamento di fumi veicolati in tale direzione per l'azione del vento.



Prefettura di Torino

SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Scenari di rischio

In relazione alle attività autorizzate (D9, D13, D15, R12, R13), alle tipologie e quantità di rifiuti stoccati e all'impiego di reagenti chimici nell'impianto di depurazione (acido solforico, cloruro ferrico, latte di calce e polielettroliti), sono stati individuati quattro principali scenari di emergenza con possibile impatto su popolazione e ambiente.




- 1. Incendio nelle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi (RD, ingombranti, RAEE, RUI/Transfert).** La presenza di grandi volumi di materiali combustibili – complessivamente oltre 10.000 m³ nelle diverse sottozone – può generare, in caso di combustione incontrollata, fumi contenenti sostanze tossiche (diossine, furani, PCB, metalli pesanti). In caso di incendio esteso, il raggio di potenziale interessamento supera i 300 metri, coinvolgendo recettori sensibili nelle immediate vicinanze (cascine, cimitero, deposito GTT). La probabilità è considerata media, in ragione della natura eterogenea dei rifiuti e delle operazioni di movimentazione con mezzi meccanici. Le misure di prevenzione comprendono videosorveglianza h24, compartimentazione con setti in cemento, presidio operativo durante l'attività, rete idranti distribuita e, per l'area RAEE, copertura con tensostruttura e sistema di raccolta dei colaticci.
- 2. Rilascio di sostanze pericolose dall'impianto di depurazione.** Il rischio principale è associato a un eventuale sversamento di acido solforico (stoccato in serbatoio dedicato), con possibile formazione di nebbie acide. Tutti i reagenti sono però collocati in bacini di contenimento e la baia di scarico dei rifiuti liquidi è dotata di vasca di raccolta. Il sistema è inoltre protetto da regolazione automatica del pH e ricircolo in caso di anomalia, riducendo il rischio di scarichi non conformi. Sotto il profilo ambientale, la criticità maggiore è la potenziale contaminazione della falda, considerata la presenza di pozzi a circa 320–360 metri; tale rischio è mitigato da impermeabilizzazione delle superfici, vasche di prima pioggia, separatori di idrocarburi e collaudo idraulico annuale delle vasche interrate.
- 3. Emissioni odorigene e aeriformi,** in particolare legate alla gestione della FORSU (frazione organica), con potenzialità fino a 30.000 t/anno. Si tratta dello scenario a maggiore probabilità per impatto percepibile dalla popolazione. L'edificio è chiuso e dotato di sistema di captazione e trattamento dell'aria, con obbligo di avvio a trattamento entro 72 ore per limitare i tempi di permanenza del rifiuto. Le emissioni del depuratore sono trattate con filtro a carbone attivo. Considerata la localizzazione e le condizioni meteorologiche prevalenti, l'impatto odorigeno residuo è stimato come basso–moderato.
- 4. Incidente presso la stazione di distribuzione carburanti interna,** dotata di pompe per gasolio e benzina. In caso di perdita e innesco, potrebbe verificarsi un incendio o, nello scenario più



Prefettura di Torino

estremo, un evento di tipo BLEVE, con potenziale effetto domino verso le aree di stoccaggio rifiuti e, in ipotesi limite, verso impianti industriali adiacenti. Il rischio è mitigato da platea impermeabile con raccolta delle acque, separatore di idrocarburi e procedura operativa che consente il rifornimento di un solo mezzo per volta.

2. Livelli di Allerta

LIVELLI DI ALLERTA		
LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
 PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per vistosità e fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilascio o sversamenti di sostanze pericolose) non si esclude possano essere percepiti anche dalla popolazione e per i quali è necessario l'intervento dei soccorsi esterni. Il gestore o chiunque ravvisi il manifestarsi dell'evento richiede l'intervento dei VV.F. che allerveranno la Prefettura e gli enti del soccorso. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta il Comune, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana. Il Sindaco attiva se necessario il Centro Operativo Comunale (COC).
 ALLARME EMERGENZA	Eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati dal Piano Speditivo. Il Prefetto attiva il CCS.
 CESSATO ALLARME	Disposto dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).	



Prefettura di Torino

I livelli di preallarme e di allarme – emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) sono disposti dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire una graduale modulazione dell'intervento sulla scorta della valutazione, effettuata dal DTS, dello scenario incidentale e sulla sua possibile evoluzione alla luce dei seguenti elementi:

- tipologia dei rifiuti;
- l'area di danno interessata;
- l'ubicazione del sito in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio ovvero ad obiettivi sensibili (come abitazioni, scuole, ospedali etc.);
- le condizioni meteorologiche;
- direzione ed intensità del vento.

3. Procedure di Intervento

Il Gestore provvederà a chiamare il 112, descrivendo:

- Di quale tipo di evento accidentale si tratta (Incendio, esplosione, emissione in ambiente di lavoro, contaminazione del suolo o dell'acqua);
- Se l'evento è suscettibile di subire un'evoluzione ed un peggioramento delle condizioni di sicurezza anche verso l'esterno;
- Indicare il tipo di rifiuti coinvolti nell'evento;
- Di aver attivato il piano di emergenza interna.

I Vigili del fuoco provvederanno a valutare lo scenario di intervento.

Il PCA è situato in Via Pancalieri, all'altezza del parcheggio, 45°02'22.8"N 7°35'43.1"E

△ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di Torino dell'evento in atto.
- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Comando VV.F.

- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.
- Invia sul posto le unità necessarie, coordinate dal DTS, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Informa il Servizio di Emergenza Sanitaria, la Questura, la Prefettura di Torino e RFI.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento, istituendo il Posto di Comando Avanzato (PCA) attraverso il DTS, avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Delimita l'area interessata dall'evento coordinandosi con le Forze dell'Ordine.

Il Prefetto

- Informa la Città Metropolitana, la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i Vigili del Fuoco.
- Valuta la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) sulla scorta di quanto segnalato dai VV.F.
- Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.
- Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco.

La Questura

- Informa i Carabinieri e la Guardia di Finanza.
- Invia al PCA le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dai VV.F.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Carabinieri /
G.d.F.**

- Inviano le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dalla Questura.

**Città
Metropolitana /
Regione Piemonte**

- Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

**Servizio
Emergenza
Sanitaria (118)**

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario.
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.

ARPA

- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.
- Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne.
- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.
- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

ASL

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.
- Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica.

RFI

- Mantiene i contatti necessari con i Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza.

Sindaco di Torino

- Informa il Comune di Grugliasco.
- Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

<p>Comune di Grugliasco</p> <p>Aziende / Attività commerciali</p>	<ul style="list-style-type: none">• Informa la "G.T.T. Gerbido" per il deposito di rifornimento gas limitrofo alla ditta AMIAT s.p.a., ai fini della eventuale adozione delle misure previste dal Piano di Emergenza Interno.• Informa le attività limitrofe allo stabilimento sul territorio di competenza.• Informa dell'evento le attività limitrofe insistenti sul territorio di loro competenza.• Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).
---	---

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

<p>Il Gestore</p> <p>Comando VV.F.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.• Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.• Informa il Comune di Torino dell'evento in atto.• All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.• Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.• Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.• Invia sul posto le unità necessarie, coordinate dal DTS, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.• Informa il Servizio di Emergenza Sanitaria, la Questura, la Prefettura di Torino e RFI.• Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
--	---



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Prefetto

- Attua il coordinamento operativo dell'intervento, istituendo il Posto di Comando Avanzato (PCA) attraverso il DTS.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Delimita l'area interessata dall'evento al fine di consentire la perimetrazione per l'impedimento all'accesso al personale non autorizzato, coordinandosi con le Forze dell'Ordine.
- Attiva, dirige e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso.
- Convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).
- Informa la Città Metropolitana, la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.
- Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.
- Provvede a informare gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco.

La Questura

- Informa i Carabinieri e la Guardia di Finanza.
- Invia al PCA le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dai VV.F.

Carabinieri / G.d.F.

- Inviano le unità di personale necessarie secondo le informazioni riferite dalla Questura.

Città Metropolitana / Regione Piemonte / RFI

- Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Servizio Emergenza Sanitaria (118)

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario.
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.
- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.
- Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne.

ARPA

- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.
- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

ASL

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.
- Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica.

RFI

- Mantiene i contatti necessari con i Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza.

Sindaco di Torino

- Informa il Comune di Grugliasco.
- Attiva il Centro Operativo Comunale e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
- Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico-sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.
- Informa la G.T.T. Gerbido, per il deposito di rifornimento gas limitrofo alla ditta Amiat S.p.A., della potenziale situazione pericolosa ai fini della messa in sicurezza dei dipendenti.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Comune di
Grugliasco**

- Informa dell'evento le attività limitrofe insistenti sul territorio di loro competenza.

**Aziende / Attività
commerciali**

- Si attengono alle disposizioni del comune e attivano il proprio PEI.

✓ CESSATO ALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Comandante Provinciale dei VV.F. o funzionario delegato dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto e al Sindaco.

Il Prefetto e il Sindaco, in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile, adottano se del caso le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunicano il cessato allarme alla Stampa e al Gestore (il Prefetto) e alla Popolazione (il Sindaco).

Una volta superata l'emergenza, il Sindaco predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.

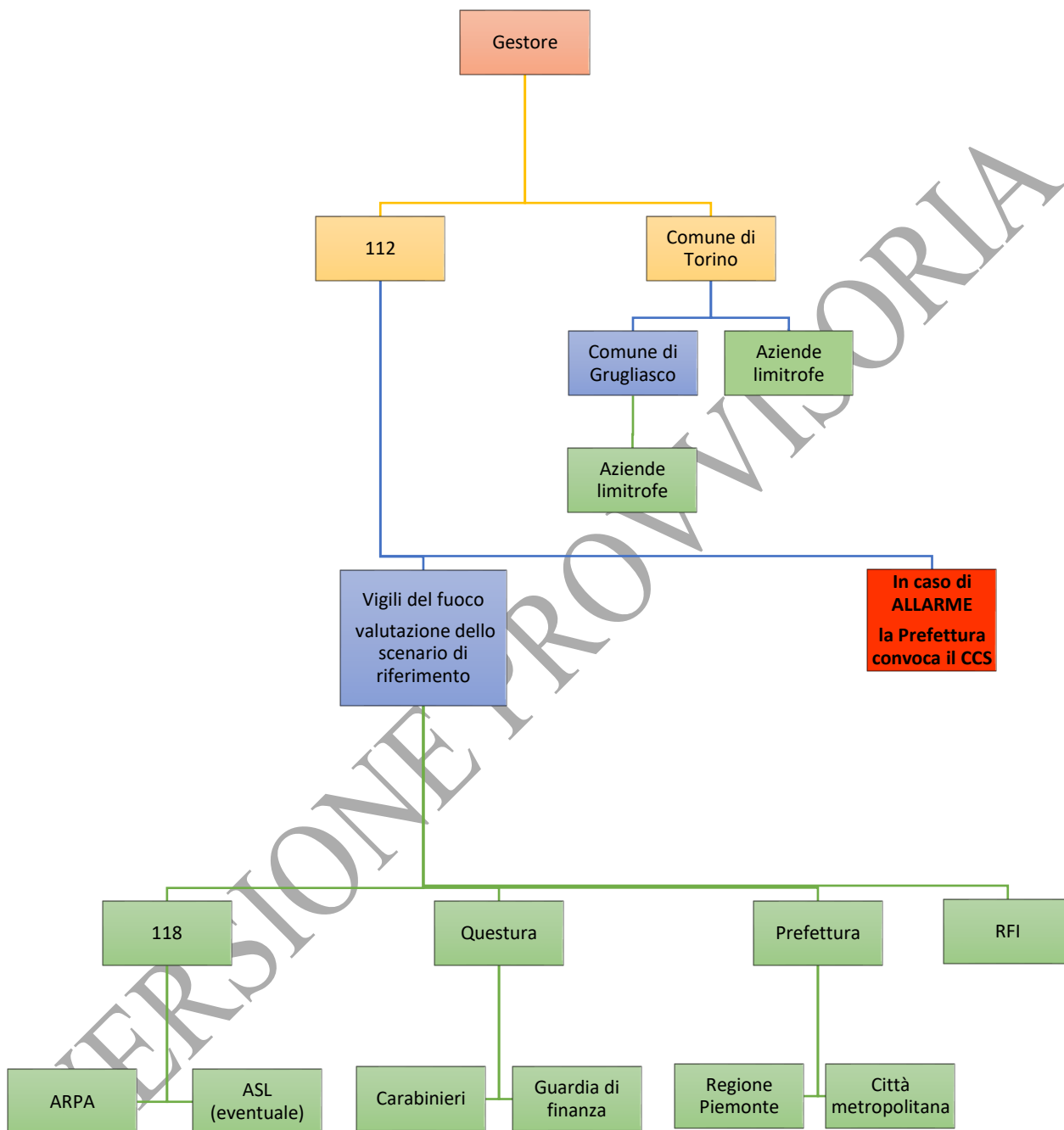
L'intervento di bonifica è la fase successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente sia stata eliminata.

VERSIONI



Prefettura di Torino

4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio





Prefettura di Torino

5. Misure Protettive di Intervento

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune ove ha sede l'impianto e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Fuori casa	<ul style="list-style-type: none">• in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento.
In auto	<ul style="list-style-type: none">• allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento;• astenersi dal fumare;• non recarsi sul luogo dell'incidente;• sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.
Al chiuso	<ul style="list-style-type: none">• non usare ascensori;• astenersi dal fumare;• chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;• fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;• recarsi, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;• prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;• informarsi con i mezzi ufficiali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza;• attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

6. Risorse operative sul territorio

Nel territorio della **Città di Torino**, la gestione delle emergenze è affidata ai servizi comunali di Protezione Civile e alla Polizia Locale, operativi tramite la Centrale Operativa di Via delle Magnolie 5. Il sistema di risposta si integra con i principali servizi di emergenza e sicurezza, attivabili attraverso il Numero Unico Europeo 112, e comprende la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, con Stazione in Via Valfrè 5, garantendo così un presidio coordinato sul territorio.



Prefettura di Torino

Nel **Comune di Grugliasco**, la risposta sanitaria alle emergenze fa riferimento al servizio 118, con il supporto delle strutture ospedaliere più prossime, tra cui l'Ospedale San Luigi di Orbassano e l'Ospedale degli Infermi di Rivoli. Sono inoltre presenti il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Grugliasco, il Comando Stazione dei Carabinieri e il servizio di Guardia Medica, con sedi a Grugliasco e Collegno. L'Amministrazione comunale segnala che, allo stato attuale, non risultano attive convenzioni con associazioni di volontariato di Protezione Civile, pur essendo prevista tale possibilità nell'ambito del prossimo aggiornamento del Piano comunale.

7. Reperibilità e coordinamento

Nel **Comune di Torino**, la Protezione Civile garantisce un servizio di reperibilità continuativa H24, sette giorni su sette, con la trasmissione periodica dei turni alla Centrale Operativa della Polizia Locale, assicurando così un presidio costante e coordinato sul territorio.

Nel **Comune di Grugliasco**, la reperibilità H24 è ancora in fase di definizione presso il Comando di Polizia Locale; al momento è attiva una reperibilità limitata per gli ispettori e per il comandante, a supporto delle emergenze sul territorio comunale.

8. Sistemi di allertamento alla popolazione

Nel **Comune di Torino**, la comunicazione alla popolazione in caso di emergenza è gestita tramite il sistema digitale **Nowtice**, coordinato dalla Protezione Civile cittadina, che consente l'invio rapido di messaggi mirati. A supporto, sono disponibili megafoni, sirene e altri dispositivi sonori, attivabili attraverso la Centrale Operativa di Via delle Magnolie.

Nel **Comune di Grugliasco**, le informazioni alla popolazione vengono diffuse mediante diversi strumenti: megafoni e dispositivi acustici installati sui veicoli della Polizia Locale, il sito web e i canali social comunali, nonché il **sistema Alert System** per l'invio di chiamate e SMS. In caso di necessità di evacuazione, è prevista anche la possibilità di informazione porta a porta, garantendo così un'ampia copertura comunicativa.

9. Aree logistiche per l'emergenza

Aree di attesa

Comune	Aree individuate	Estensione / Capienza
Torino	Via Paolo Gorini	47.488 m ² – fino a 47.000 persone (area scoperta)
Grugliasco	Palestra Scuola King – Viale Radich 3	362 m ²
	Palestra Scuola Levi – Viale Radich 8	570 m ²



Prefettura di Torino

Aree e centri di assistenza

Per la Città di Torino, è prevista una struttura di accoglienza presso il Centro Civico di Mirafiori, attrezzata per ospitare fino a 300 persone.

Aree di ammassamento mezzi e personale

Nel Comune di Torino, l'area individuata per l'ammassamento di mezzi e personale è il piazzale Abarth all'interno dello stabilimento Stellantis, con un'estensione di 77.000 m².

Zone di atterraggio in emergenza

Nel **Comune di Torino**, presso l'impianto non è presente un'elisuperficie dedicata, ma in caso di necessità possono essere utilizzate aree di atterraggio occasionali come il Parco del Gerbido o i piazzali GTT; nel **Comune di Grugliasco**, le zone di atterraggio sono ancora in fase di definizione e, se necessario, si fa riferimento alle strutture sanitarie territoriali del 118 o alle aree sportive comunali compatibili.

10. Posti di blocco e transenne presidiate

N.	Descrizione blocco	Ente
1	Via San Paolo/Viale Lidice	CC Grugliasco
2	Via San Paolo/Via Bertone	CC Grugliasco

N.	Luogo posizionamento transenne presidiate	ENTE
4	Viale Lidice rotonda Strada del Portone	P.L. Torino
5	Rotonda Strada del Portone/Strada del Portone (Interni) – civico 135b	P.L. Grugliasco
6	Via Paolo Gorini/Via Lidice	P.L. Torino
7	Strada del Portone/Corso Orbassano	P.L. Torino



Prefettura di Torino

SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE

1. Elenco distribuzione

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno - Gabinetto - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica M.I.T.E.	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitan	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Funzione Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi	TORINO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Zero	TORINO
A.S.L. Città di Torino	TORINO
Centrale Unica di Risposta N.U.E.	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Rischio industriale ed energia	TORINO
A.R.P.A. Piemonte –Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Ovest	TORINO
Comune di Torino	TORINO
Comune di Grugliasco	GRUGLIASCO
Compartimento ANAS	TORINO
Soc. I.T.P. gestore A55	TORINO
Centro Operativo E-DISTRIBUZIONE S.p.A.	BEINASCO
IREN Luce e Gas Servizi	TORINO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO



Prefettura di Torino

Soc. G.T.T. S.p.a.	TORINO
Soc . R.F.I. S.p.a.	TORINO
Soc. GTT Gerbido SPA	TORINO

VERSIONE PROVVISORIA



Prefettura di Torino

2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza

Enti	Recapiti
PREFETTURA DI TORINO	011.55891 prefettura.torino@interno.it protocollo.prefeto@pec.interno.it
QUESTURA DI TORINO	011.55881 dipps184.0010@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	011.6887761 provto@carabinieri.it tto24849@pec.carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	011.3305255 salop.torino@gdf.it
VIGILI DEL FUOCO	112 so.torino@vigilfuoco.it
118 PIEMONTE	011.4018100 salaoperativo@pec.cittadellasalute.to.it
REGIONE PIEMONTE	011.4321306 011.4326600 salaprotciv@regione.piemonte.it protciv@regione.piemonte.it
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	011.8615555 349.4163308 protezionecivile@cittametropolitana.torino.it
ARPA Piemonte	335.5998502 dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
ASL provincia di TORINO	011.5661566 o 011.4393111 (Circoscrizioni di Torino 1 – 4 -5 -6 -7 - 8) 011-70951 (Circoscrizioni di Torino 2 e 3) protocollo@pec.aslcittaditorino.it
Comune di Torino	011.01138201 (H24) 3494162222 (Disaster manager Comune H24) 011.01137000 800444004 3336278773 – 3494161726 protezione.civile@comune.torino.it ProtocolloGenerale@cert.comune.torino.it
Comune di Grugliasco	011.4013948 3466030741 (Sindaco) poliziamunicipale.gru@legalmail.it
Amiat S.p.A.	Via Gorini n. 8 – Torino



Prefettura di Torino

	Centrale operativa h24 011.22.23.112 - 011.22.23.237 protocollo@pec.amiat.it
G.T.T. Gerbido S.P.A., V. Gorini 26 – Torino (stazione rifornimento Gas)	011.5764493 gtt@pec.gtt.to.it gase@gtt.it
R.F.I.	313 8014029 (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) (H24) rfi-dci.cato@pec.rfi.it rfi-dpr-dtp.to@pec.rfi.it

VERSIONE PROVVISORIA